

CARTA DEI SERVIZI A.S. 2001/2002

Il Consiglio d'Istituto della Scuola media statale " LANA - FERMI ", al fine di tutelare i diritti inviolabili della persona nella scuola, intesa come "formazione sociale" adotta la seguente "Carta dei servizi" nella quale definisce e rende noti all'esterno:

1. I principi fondamentali a cui si ispira la sua attività ;
2. Le caratteristiche di qualità delle varie attività dell'Istituzione;
3. I livelli quantitativi e qualitativi ai quali devono tendere le attività della struttura organizzativa della scuola;
4. I meccanismi approntati per valutare e monitorare l'attività svolta;
5. Le procedure di segnalazione messe a disposizione degli utenti per evidenziare eventuali disfunzioni o proporre il potenziamento di alcuni servizi.

PRINCIPI FONDAMENTALI

La "Carta dei servizi della Scuola" ha come fonte di ispirazione fondamentale gli articoli 2,3,33 e 34 della Costituzione italiana.

1. UGUAGLIANZA

1.1. L'erogazione del servizio scolastico nella Scuola Media "LANA - FERMI " - BS - si ispira al principio di eguaglianza di tutti gli utenti.

Nessuna discriminazione nell'erogazione del servizio può essere compiuta per motivi riguardanti sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psicofisiche e socioeconomiche.

1.2. Per prevenire tali discriminazioni, la scuola, in un contesto di confronto culturale si impegna a promuovere, con la collaborazione della famiglia, una mentalità interculturale (vedi POF - Progetto integrazione stranieri)

2. IMPARZIALITA' E REGOLARITA'

2.1. I soggetti erogatori del servizio scolastico agiscono secondo criteri di obiettività, equità, regolarità e continuità.

2.2. Per evitare discriminazioni per quanto riguarda i principi di obiettività ed equità la scuola ha previsto nel POF e nella programmazione del gruppo docente:

a-l'offerta di un ambiente educativo di apprendimento che garantisca a tutti pari opportunità formative, muovendo dalle effettive capacità ed esigenze di apprendimento di ciascuno;

b-la realizzazione di un insegnamento fondato sul riconoscimento e sulla valorizzazione delle identità individuali;

c-l'adozione, a livello collegiale, di criteri di valutazione e modalità di verifica il più possibile obiettivi, corretti, trasparenti e condivisi. (vedi Valutazione - POF)

2.3. Per quanto riguarda la regolarità e la continuità del servizio e delle attività educative, la scuola fa proprie le disposizioni contenute nel C.C.N.L. stipulato nell'agosto del 1995 e nella O.M. emanata per le supplenze.

Il Capo d'Istituto provvederà a segnalare tempestivamente alle famiglie ogni situazione particolare. In situazione di conflitto sindacale (sciopero), per garantire la sorveglianza degli alunni, sono state definite le modalità di erogazione del servizio.

3. ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE

3.1. La scuola si impegna, con opportuni ed adeguati atteggiamenti ed azioni di tutti gli operatori del servizio, a favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni, l'inserimento e l'integrazione di questi ultimi, con particolare riguardo alla fase di ingresso alle classi iniziali e alle situazioni di rilevante necessità.

Per questo la scuola offre le seguenti opportunità:

a- ai genitori:

-la presentazione da parte del Capo d'Istituto dell'impostazione educativa, didattica ed organizzativa della scuola, durante gli incontri con i genitori prima dell'iscrizione

-l'informazione sulle modalità della partecipazione alla vita della scuola e sulle regole che la governano (come previsto dal piano annuale delle attività e dal regolamento di istituto);

b- agli alunni:

-l'accoglienza secondo il progetto di continuità, deliberato dai Collegi dei docenti della scuola media (vedi Progetto Accoglienza POF pag.)

-l'inserimento attraverso l'applicazione dei criteri di formazione delle classi, ispirati ai principi dell'eterogeneità interna ad ognuna di esse e dell'omogeneità fra di esse ,

-l'integrazione

1-attraverso la definizione e la realizzazione di progetti per gli alunni in situazioni di handicap come previsto dalla Legge 104/92 e dal D.P.R. del 24 Febbraio 1994,

2-attraverso la definizione e la realizzazione di progetti per alunni stranieri o in situazioni di svantaggio socioculturale, come prevede la normativa vigente. (vedi - Progetto inserimento alunni stranieri e in difficoltà)

4. DIRITTO DI SCELTA, OBBLIGO SCOLASTICO E FREQUENZA

4.1. La scuola garantisce la libertà di scelta delle famiglie circa il tempo scuola.

4.2. La scuola si impegna a promuovere interventi di prevenzione della dispersione scolastica e di controllo dell'evasione. La regolarità della frequenza e' assicurata da rilevazioni quotidiane dei docenti. In caso di assenze ingiustificate frequenti o di ritardi ripetuti il Capo d'Istituto sentirà le famiglie interessate.

5. PARTECIPAZIONE, EFFICIENZA E TRASPARENZA

5.1. La scuola, attraverso gli organi collegiali e le commissioni di lavoro, nel rispetto delle procedure vigenti, assicura a tutte le sue componenti, agli alunni ed alle loro famiglie, la partecipazione alla sua gestione per migliorare l'offerta formativa e valutare il livello di attuazione degli impegni assunti con la stessa "Carta dei servizi".

Si vedano il regolamento interno d'A. ed il piano delle attività della scuola (Commissione Lavoro).

5.2. La scuola, come centro di promozione culturale, sociale e civile, riconosce il valore del confronto con tutte le istituzioni locali, le agenzie formative e le realtà extrascolastiche che abbiano finalità educative.

A tale scopo

- propone ed accoglie iniziative che contribuiscono a realizzare le sue finalità;

- si impegna a mettere in relazione e ad integrare i diversi momenti formativi interni ed esterni alla scuola stessa ;

- consente l'uso, compatibilmente con le esigenze scolastiche, dei propri spazi e delle proprie

- attrezzature;

Si vedano il regolamento d'Istituto (Concessione in uso locale della scuola) ed il piano delle attività della scuola.

5.3. Al fine di promuovere ogni forma di partecipazione, garantisce la massima semplificazione delle procedure ed un'informazione tempestiva, completa e trasparente.

5.4. La scuola eroga il suo servizio

- utilizzando al meglio le risorse umane e materiali di cui dispone,

- adottando, nell'organizzazione dei servizi amministrativi e didattici, il criterio della flessibilità (riguardo ai tempi, agli spazi, all'offerta formativa), quale principio per rispondere ai bisogni dell'utenza.

5.5. In funzione della qualità del servizio, il Collegio dei docenti e l'Assemblea del personale ATA garantiscono ed organizzano forme di aggiornamento in collaborazione con istituzioni ed enti culturali, nell'ambito delle linee di indirizzo e delle strategie di intervento definite dall'amministrazione sia a livello nazionale, sia a livello locale.

6. LIBERTÀ DI INSEGNAMENTO E AGGIORNAMENTO

6.1. Nel rispetto delle norme costituzionali e degli ordinamenti della scuola, ai docenti e' garantita la libertà di insegnamento, intesa come autonomia di scelte didattiche e come libera espressione culturale del docente.L'esercizio di tale libertà e' diretto a promuovere, attraverso un confronto aperto di posizioni culturali, la piena formazione della personalità degli alunni, nel rispetto della coscienza morale e civile degli stessi.

6.2. La programmazione e' lo strumento che assicura il rispetto della libertà di insegnamento dei docenti e garantisce la formazione dell'alunno, facilitandone le potenzialità evolutive e contribuendo allo

sviluppo armonico della personalità, nel rispetto degli obiettivi formativi nazionali e comunitari, generali e specifici, recepiti nel POF.

6.3. L'aggiornamento e la formazione, in quanto funzionali al miglioramento dell'offerta formativa (si veda il piano di aggiornamento), costituiscono un diritto-dovere per tutto il personale della scuola e un compito per l'amministrazione scolastica che assicura interventi organici e regolari, tramite le proposte del Collegio dei docenti, dell'Assemblea del personale A.T.A., le delibere del Consiglio di Istituto e l'azione di coordinamento del Capo di Istituto soprattutto a livello distrettuale.